

Entro fine anno chiuderanno 4 punti nascita lombardi

Pubblicato: Giovedì 28 Giugno 2018



Saranno quattro in tutta la Lombardia i punti nascita che chiuderanno dal primo luglio prossimo sino a fine anno. Lo ha deciso la giunta lombarda che ha decretato la fine delle attività di parto negli ospedali di Angera, Oglio Po', Piario e uno tra Gravedona e Chiavenna.

La decisione è stata commentata dall'assessore al Welfare Giulio Gallera che ha ricordato i vincoli dei 500 parti stabiliti dalla legge a cui il Governo centrale non ha concesso deroghe: «Voglio chiarire che il provvedimento di oggi – ha rimarcato l'assessore – non è il preludio di una chiusura dei presidi ospedalieri, né l'anticamera di un loro depotenziamento, anzi, saranno messe in campo, anche con il coinvolgimento delle istituzioni locali, azioni volte a implementare i loro servizi e rispondere efficacemente ai reali bisogni del territorio».

Sul piano ostetrico, i 4 ospedali continueranno a offrire assistenza durante le fasi prima e dopo il parto: « Abbiamo studiato una riorganizzazione che si basa sul potenziamento e mantenimento dei servizi resi durante la gravidanza e il puerperio e presuppone unicamente la dislocazione del luogo del parto per garantire qualità e sicurezza alle madri e ai neonati. In sostanza – ha continuato Gallera – si dovranno predisporre specifiche progettualità che prevedano l'implementazione dei consultori e modelli di integrazione 'territorio – ospedale – territorio'».

“Il nostro modello organizzativo offre alle donne in gravidanza un'ostetrica di riferimento, in rete con il Medico specialista in ostetricia e ginecologia, e le altre professionalità coinvolte nel Percorso Nascita, quali il Medico di medicina generale, il Pediatra di Libera Scelta, e altri Professionisti dove

necessario. Una quota minoritaria può avere necessità di concreti interventi preventivi e/o terapeutici, talora anche con carattere di urgenza/emergenza; tali situazioni devono essere intercettate tempestivamente ed afferire a Centri di riferimento dotati delle competenze professionali e delle tecnologie necessarie. Per questo obiettivo prevediamo percorsi assistenziali differenziati per complessità e un'organizzazione della rete di offerta secondo il paradigma Hub e Spoke, supportata da adeguati sistemi di trasporto materno e neonatale. (STAM e STEN)».

Oltre al punto nascita, **l'Ondoli rischia di perdere anche la pediatria**: «Sul caso specifico dell'Ospedale di Angera – ha assicurato il presidente della Commissione sanità **Emanuele Monti** – mi sono fatto portavoce della necessità espressa a più riprese dal territorio, ovvero quella della difesa della pediatria, con la **copertura di almeno un medico pediatra**, una figura fondamentale anche per il pronto soccorso. Su questo tema mi sono attivato sentendo e portando questa richiesta direttamente ai due direttori generali coinvolti, Brazzoli dell'Asst Valle Olona cui fa capo attualmente Angera e Bravi, dell'Asst Sette Laghi, grazie al cui sforzo si è riusciti a tenere aperto fino ad oggi il punto nascite. Ho ricevuto riscontri positivi in questo senso continuerò a seguire la partita da vicino, anche per quanto riguarda la **copertura della pediatria nel fine settimana**. Questo si rende necessario anche in forza della vocazione turistica del territorio coinvolto e per venire incontro alle richieste dei cittadini».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it